

TI. 23: Il sale della terra.

1. *Il sale della terra.*

Tutto a gloria di Dio! “Voi siete il sale della terra, ma se il sale perde la sua forza, con che cosa si salerà?”.

A. “*Voi siete il sale della terra*”,

Luca 14,34/35; Marco 9,49; Matteo 05,13

Negli anni precedenti non pregavo quasi mai per i sacerdoti. Pensavo che fossero così pieni di grazia da non aver bisogno delle preghiere dei laici (1919). Dodici anni fa, per grazia divina, ho capito che era necessario pregare per i sacerdoti; anzi, ho maturato la convinzione che l'intercessione per i sacerdoti, la preghiera per i santi sacerdoti, è la preghiera più importante del nostro tempo.

Ogni volta che in quegli anni mi veniva in mente la parola del Signore: “Voi siete il sale della terra...”, dalle Scritture o altrove, pensavo a cosa intendeva Gesù quando diceva: “Ma se il sale perde la sua forza? “Un'interpretazione generale della parola sembrava troppo superficiale. Volevo sapere quale fosse la causa profonda della perdita di forza del sale, ma non ho trovato alcuna spiegazione in nessun libro o altrove. Così non ho cercato oltre e ho creduto che nulla potesse privare il sale del suo potere di salare. Così non ho mai potuto scoprire quale errore umano porta alla perdita del potere soprannaturale del “sale della terra” di cui parla il Vangelo.

(1) Cristo, il Signore, è la personificazione del soprannaturale. Soprannaturale è la sua origine; soprannaturale è l'amore che è scaturito dalla sua incarnazione; per insondabile amore e umiltà è sceso nella stalla di Betlemme; per infinito, soprannaturale amore per le anime, per soprannaturale umiltà e soprannaturale grazia divina ha subito una vergognosa crocifissione. Tutta la sua vita e la sua opera testimoniano il soprannaturale in lui. Lo stesso vale per il suo Vangelo. Il pensiero di Gesù era interamente soprannaturale; pertanto, tutto e tutti erano importanti per lui. Nulla era insignificante per lui, nemmeno la perdita di un nostro capello. Che lezione per noi! Degno dell'infinita grandezza e santità di Dio!

(2) Come eredità più preziosa, Cristo ha lasciato alla sua Chiesa il sacerdozio, al quale ha affidato tutti i tesori della sua grazia da donare al popolo. Vedeva il sacerdote come suo successore e rappresentante del pensiero soprannaturale nel mondo. Tutto ciò che riguarda il sacerdote è soprannaturale: la sua vocazione, il suo ufficio eccelso, il suo intero lavoro. Pertanto, il sacerdote non può non considerare tutto dal punto di vista soprannaturale. Deve seguire per sempre l'esempio di Cristo e testimoniare il pensiero e l'azione soprannaturale delle persone.

“Senza di me non potete fare nulla”, disse Gesù ai suoi apostoli: perciò essi ripongono in lui tutta la loro fiducia. Coloro che furono i primi a essere ordinati da Lui come sacerdoti, e che avevano Lui come esempio come Sommo Sacerdote eterno, furono completamente sopraffatti e permeati dall'alta dignità, dal potere divino e dalla potenza che Cristo aveva trasmesso loro attraverso il sacerdozio. Un desiderio

soprannaturale e intenso per la salvezza delle anime umane attraverso il sangue di Cristo li ha spinti nel mondo a portare il pane soprannaturale del Vangelo ai figli affamati degli uomini. Non avevano nulla, non potevano fare nulla da soli, di questo erano chiaramente e pienamente consapevoli; la loro forza era Cristo e il suo Spirito Santo. Da Gesù avevano imparato la mente soprannaturale; vivevano sulla terra, ma il loro cammino di vita era celeste. Esteriormente erano poveri, ma erano più ricchi di tutti i re della terra, e questo per grazia del loro Signore. Tesori celesti che dovevano regalare. Fiduciosi che, attraverso Gesù, ogni richiesta al Padre celeste fosse ascoltata, imposero le mani sui malati: “Sono povero, nulla è mio; ma quello che ho lo do a voi. Nel nome di Gesù (con il suo potere divino, che mi dà come suo sacerdote, con il suo amore e la sua grazia), ti dico: alzati e cammina”.

Con il potere di Cristo, in virtù della loro autorità sacerdotale, gli apostoli hanno scacciato la malattia, la morte, Satana. Essi, con poche eccezioni, uomini comuni, predicarono con un'eloquenza e una potenza sui segreti più profondi della fede di Dio e migliaia di persone si convertirono. Il loro maestro era solo lo Spirito Santo; era lui che invocavano per primo, confidavano solo in lui ed egli ricompensava la loro fiducia in modo divino. Ha distrutto tutti gli ostacoli e, poiché il suo obiettivo era quello di unire nella fede tutti i popoli della terra, ha superato le differenze linguistiche. I gentili, così come gli ebrei, dovevano inginocchiarsi qui davanti alla grandezza di Dio, alla dignità e all'altezza del suo sacerdozio.

Il sacerdozio di oggi ha la stessa dignità e lo stesso potere dei tempi degli apostoli; ha anche lo stesso compito, o forse più difficile. Gli apostoli dovevano portare la soprannaturale “luce del mondo”, Cristo, nella notte dell'antico paganesimo. Qua e là, in quella notte, divampò qualche fiamma soprannaturale: c'erano tra i pagani dei veri cercatori di Dio. Il sacerdote di oggi.

Riportare “il vecchio Cristo” come gli apostoli - non di rado il sole del pensiero soprannaturale nelle tenebre più profonde, le tenebre dell'inferno e dell'empietà totale in cui si è spenta anche l'ultima scintilla soprannaturale -. Questa moderna empietà è la conseguenza ultima di un pensiero senza Dio. Qui il sacerdote, in quanto incarnazione e rappresentante del soprannaturale, è il nemico del non senso per eccellenza. Egli è odiato e la gente vuole sterminarlo con una ferocia senza precedenti, mentre nel rifiuto sistematico di Dio è all'opera un male molto più profondo e Satana celebra vittorie ancora più vittoriose che nell'antico paganesimo.

Come nei primi tempi della Chiesa, i sacerdoti di oggi sono inviati da Dio come agnelli in mezzo ai lupi, ma non senza protezione, bensì con il rassicurante avvertimento: “Non temere, piccolo gregge; come i primi sacerdoti conquistarono il mondo con la forza soprannaturale di Cristo, tu cercherai di conquistare tutta la malvagità umana e crudele!”. Quale potere della terra o dell'inferno è in grado di dominare completamente un sacerdote finché rimane ancorato al soprannaturale? La sua patria è il cuore di Dio, nel quale nessun nemico può penetrare. Tuttavia, come gli apostoli, durante questo periodo sono circondati da molte piaghe; non conoscono riposo.

Pieni di santo zelo, si impegnano ogni giorno per cercare e purificare le anime perdute attraverso il sangue di Cristo.

Questi sacerdoti soprannaturali e quindi santi sono la gioia, il conforto del Cuore di Gesù e i vasi dello Spirito Santo pieni di doni soprannaturali. Ancora oggi, Dio opera naturalmente miracoli attraverso di loro, come se stesse semplicemente aspettando un loro desiderio. La loro fede, la loro fiducia e il loro amore non conoscono limiti. Non attribuendo nulla a se stessi, ma sapendo di possedere il potere attraverso la grazia sacerdotale di Cristo, impongono amorevolmente le mani sui malati e pregano su di loro con fervore, fede e amore apostolico. Fanno il segno della croce su questi poveri con le loro mani consacrate o con le sante reliquie. Oggi come allora, queste preghiere sacerdotali sono un sollievo per coloro che soffrono e spesso li fanno guarire completamente.

Questi poteri sacri (dunamis), come la storia dei talenti nel Vangelo, sono un bene estremamente prezioso. Secondo la volontà di Dio, non devono essere seppelliti, ma raddoppiati, persino moltiplicati. Per effetto glorioso, visibile e tangibile della grazia di Dio, conseguenza di questa consuetudine profondamente pia, i tesori della fede, della speranza e dell'amore devono essere moltiplicati nelle anime dei fedeli, e per le anime degli increduli e di coloro che sbagliano, devono diventare un nuovo dono. L'annuncio della fede deve essere accelerato, la gloria di Dio sulla terra deve essere promossa e la ricompensa del sacerdote zelante in cielo deve essere ricca.

Nelle loro prediche, questi sacerdoti divini si affidano esclusivamente allo Spirito Santo e sono in realtà il suo organo. Li riempie con la sua luce e la sua saggezza. Dà loro il suo potere e la sua unzione e prepara i loro cuori. Poiché questi sacerdoti cercano solo l'onore di Dio e la salvezza delle anime, i semi sparsi portano frutti abbondanti. In questi sacerdoti vive l'amore, la bontà, la grazia, l'umiltà di Gesù. I poveri peccatori, i naufraghi della fede, lo sentono. Lì hanno fiducia, vengono e trovano riposo per le loro anime; perché questi sacerdoti che camminano in cielo portano sul loro volto il riflesso del Paradiso. Respirano letteralmente la pace; è, come anticipo della pace eterna, la loro parte già sulla terra. Lo Spirito Santo, che rende le anime a Lui affidate molto gentili, dà a questi sacerdoti una bella sensazione quando guidano le anime. Come guide sicure, accompagnano i fedeli con occhi indisturbati sulla montagna della perfezione che Dio ha dato loro in prestito. Il loro occhio luminoso riconosce senza dubbio Gesù nei suoi doni; vede il nemico da lontano e ha molte armi pronte per conquistare.

Stiamo bene con questi santi pastori, che sono sempre consapevoli della loro responsabilità, ricordano la loro alta dignità e la tengono presente in ogni momento della loro vita! Come il loro Signore e Maestro, nessuno può resistere a questi sacerdoti. Gesù, che vive e opera in loro, risveglia in ogni cuore la nostalgia del cielo, che è capace di un nobile movimento, non appena entra in contatto con lui.

Solo uno può resistere e arrivare agli estremi: Lucifero. Con odio mortale mobilita l'inferno, inonda queste immagini di Gesù con un flusso di maldicenze, di scherno, e

scaglia contro di loro le più odiose calunnie per rendere infruttuosa la loro opera santa, sì, per distruggerle,

Cosa possono fare di più? Sono i beniamini di Cristo; perciò la loro sofferenza è sempre più il cibo del loro amore. Più spesso di prima, si affrettano verso il loro paradiso terrestre, verso il tabernacolo, e da lì tornano sempre con uno zelo ancora più santo, un amore ancora più ardente, una pazienza ancora maggiore, un'umiltà ancora più profonda, con una felicità e una gioia così grandi che non possono essere cancellate da nessuna sofferenza, che non possono essere compensate dalla più grande felicità terrena. Dov'è la vittoria del diavolo? Vergognandosi, potrà nascondersi nell'abisso.

Questi santi sacerdoti, che cercano il soprannaturale in tutte le cose e in tutte le situazioni, sono il sale della terra, che mantengono vivi i pensieri soprannaturali sulla terra fino alla fine dei tempi.

B. “Quando, però, il sale perde la sua forza...”

(1) È un mistero di Dio e rimarrà tale fino al grande giorno del Giudizio Universale che Egli permetta a coloro che non sono chiamati di raggiungere la devozione e la dignità del sacerdote.

Non capita forse che qualcuno sia costretto dai genitori e dai parenti a studiare teologia per motivi puramente terreni, e che il giovane non abbia il coraggio di governare apertamente? Così diventa sacerdote e sfortunato per tutta la vita. La coercizione esercitata su di lui è, se non giustizia, almeno una circostanza attenuante, e Dio avrà pietà di lui. Non possiederà il sale santo e sarà quindi inadatto al servizio delle anime. Povero pastore! Povero gregge!

(2) È ancora più disastroso - e può accadere molto spesso in tempi di fede debole - quando un ipocrita riesce a esercitare la professione più sacra del sacerdozio e a ricoprire una posizione rispettata e sicura. Questa è una delle cose più terribili della terra. Un uomo così sfortunato, infatti, non teme di entrare nel santuario del Signore con gli abiti quotidiani coperti di polvere dei pensieri e dei desideri terreni, senza aver fatto alcuno sforzo per indossare la veste sacerdotale dell'unità pura e soprannaturale.

Dio, che sostiene e porta i buoni sacerdoti con la sua grazia e li conforta in tutte le difficoltà, si allontanerà da un intruso che non ha nulla in comune con il Santissimo. Un tale sacerdote è il sale della terra attraverso la santa consacrazione, ma il suo sale è senza potere, perché manca dello spirito soprannaturale; pertanto, non può proteggere le anime dalla distruzione. Queste anime impotenti saranno rimproverate davanti al tribunale di Dio.

La prova o la punizione più severa che il Signore di una chiesa può imporre è senza dubbio quella di un tale pastore, quindi quando chiediamo a Dio di avere sacerdoti santi, dovremmo pregarlo di impedirci di ordinare sacerdoti persone inadatte. Di tanto in tanto, tuttavia, gli studenti di teologia devono chiedersi seriamente se Dio, e solo Dio, sia stato l'unico fattore decisivo nella scelta della loro professione.

Un sacerdote che pensa in modo soprannaturale riposa nel cuore di Gesù, come Giovanni. Gesù condivide con lui sempre di più il suo potere divino e la sua grazia. Come questo potere soprannaturale emanava dagli apostoli, in modo che tutti i poveri, i malati, i peccatori e i pagani lo sentissero, così emana anche da questi sacerdoti, che sono intimamente connessi a Cristo, il loro Signore, attraverso questa profonda interiorità.

Se un sacerdote è troppo incline al mondo e ai suoi interessi, inizia allo stesso tempo ad allontanarsi da Gesù. In proporzione a questo allontanamento, il potere soprannaturale del sacerdote diminuisce: diminuisce il suo zelo per l'anima, diminuisce la sua compassione per i peccatori, quindi diminuisce l'illuminazione dello Spirito Santo e il balsamo della sua parola confortante per le ferite dell'anima; diminuisce la sua compassione per i malati e diminuisce l'ispirazione della sua preghiera e il potere della sua benedizione.

Il sacerdote partecipa all'onnipotenza, alla saggezza e alla bontà di Dio. Il cielo e la terra sono suscettibili di potere e violenza soprannaturale; il cielo e la terra e persino l'inferno sono soggetti a questo potere sacerdotale e gli obbediscono. Tuttavia, sarà pienamente efficace solo se il sacerdote lo userà in modo molto puro e soprannaturale.

A volte capita che le prediche semplici di un sacerdote esteriormente poco dotato sembrano più durature di quelle perfette, eleganti e piene di spirito di un grande studioso in abito sacerdotale. Perché? Tutta la scienza umana è per Dio come fumo passeggero. Se il sacerdote, dotato di tutti i doni della natura e della grazia, ringrazia umilmente Dio per avergli dato tutta la gloria, senza pretendere nulla per sé; se, nonostante il suo grande intelletto e la sua ricca conoscenza, confida solo nello Spirito Santo, gli dà tutto, se stesso e il cuore degli ascoltatori, allora la sua parola sarà riccamente benedetta da Dio e il suo frutto sarà centuplicato. Ma se un sacerdote cerca la propria gloria e il proprio onore, lui che deve cercare la gloria di Gesù, che lo ha mandato, la sua parola è un suono che arriva all'orecchio, ma mai al cuore di chi ascolta.

C. “Con cosa verrà salato?”

In quel periodo, durante le mie attività domestiche, mi venne in mente un pensiero completamente nuovo, che mi colpì intensamente e che mi sembrò così sconvolgente. Poiché era difficile da realizzare, sono stato triste per molto tempo. Supponiamo, pensavo, che Gesù con la sua domanda: Ma se il sale perde il suo potere? ... Gesù intendeva un periodo di tempo specifico?

La formulazione della domanda può essere considerata un'ipotesi. “A malapena pensato, questo pensiero è stato immediatamente seguito dalla risposta: “Sì, sarà il momento in cui i sacerdoti spiegheranno tutto il soprannaturale, cioè tutti i miracoli, i doni di grazia, come un'opera del diavolo del tutto naturale, come isteria, suggestione, autosuggestione, ipnosi, malattia puramente naturale e simili”.

Questo rompe gli argini del regno di Dio sulla terra. Le onde dell'incredulità e della conseguente malvagità possono scatenarsi senza controllo e causare una distruzione senza precedenti nella Chiesa. Impotente è allora il sale della terra, e in questo mondo vuoto di pensiero puramente terreno non c'è modo di ripristinare il potere soprannaturale del sale.

È un pensiero apocalittico? Dio lo mostrerà in futuro! Dona a tutti i sacerdoti di essere sempre attenti e umili nel giudizio e soprattutto nella condanna degli eventi soprannaturali!

Il sacerdote è il guardiano e il custode del soprannaturale nel mondo naturale. Questo compito gli è stato affidato dal nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo. Pertanto, il sacerdote deve essere in grado di credere nel soprannaturale ovunque esso si manifesti su questa povera terra. In questo deve avere una mentalità più ampia del profano. Dio gli ha dato tutti i mezzi soprannaturali per questo scopo. Oggi più che mai è necessario implorare l'aiuto dello Spirito Santo; allora non ci sarà inganno, e un rifiuto prematuro è fuori questione come un riconoscimento prematuro..: Un sacerdote è più interessato alla scienza che allo Spirito Santo, oppure ha cercato in qualche modo la gloria per sé in una causa così santa? Non è impossibile che abbia fallito.

1. Ma quando un sacerdote interpreta le cose soprannaturali e divine in modo naturale, le grazie inestimabili che Dio ha voluto dare alla sua maggiore glorificazione in questo e in nessun altro modo rimangono nascoste a lui e agli altri.

2. Se, invece, il sacerdote dichiara naturale un'opera demoniaca innaturale, allora lui, che ha il potere dell'Onnipotente di imprigionare Satana nell'abisso più profondo, il nemico mortale e assassino delle anime, lo libera. Solo nell'eternità saremo in grado di condannarlo, che perdita, che calamità porta.

Il sacerdote è - di solito - l'esempio per il laico in tutto ciò che riguarda il soprannaturale. Il laico non vuole essere più fedele del sacerdote! Perciò il laico acquisisce in dieci volte quello che il sacerdote può fare in una sola volta. Una volta che il credente è entrato nel sentiero dello scetticismo e del dubbio, è anche più mondano del sacerdote, perché non ha un sostegno nello studio teologico, ma manca di intuizione, spesso non riesce a discernere a sufficienza. Se il sacerdote spiega gli eventi soprannaturali, che sono sempre esistiti nella Chiesa cattolica e che si verificano ancora oggi, come fenomeni naturali, allora il laico, che non ha una formazione teologica, farà lo stesso.

Chi mi darà la certezza incondizionata che i miracoli degli Apostoli (non istruiti) non abbiano la loro causa e spiegazione nell'ipnosi, nella suggestione, nell'autosuggestione, nel magnetismo e simili? Oggi si sente parlare (!) di "straordinario potere di suggestione" di Gesù Cristo. Dove andiamo a finire? Cosa c'è da salare quando il sale perde il suo potere?

Sì, quando la maggioranza dei sacerdoti dichiarerà che il soprannaturale è naturale, il mondo dovrà affrontare il caos dell'assenza di Dio. Allora ci sarà un tempo in cui il

mondo e Satana insieme coltiveranno il grano di Dio, quando Satana e il mondo si uniranno e scateneranno tempeste senza precedenti sulle fondamenta della Chiesa cattolica per metterle alla prova. Verrà abbattuto tutto ciò che non è fondato su Dio, che non è ancorato al soprannaturale. Chi può immaginare questo senza commuoversi profondamente?

Quando arriverà quel momento, quando sarà giunto il periodo più grazioso della storia della Chiesa di Cristo, le persone meno fortunate, sprofondate nel dolore e nella tristezza, dovranno supplicare il Signore con calde lacrime:

Ora non abbiamo nulla sulla terra che ci sostenga come la Sua parola: “Le porte dell’inferno non prevarranno contro di lei”. “Perciò noi riponiamo tutta la nostra fiducia in Te; ma Tu, o Signore, abbi pietà di noi! Abbi pietà di noi e manda alla tua Chiesa nuovi santi apostoli, pieni di Spirito Santo come i primi! Con l’apprendimento di questo mondo non sono nulla! Solo voi sarete l’inizio e la fine. Sii la fonte e il mare della loro conoscenza, affinché gli uomini possano adorare la tua grandezza e la tua santità, come all’inizio della Chiesa, e inginocchiarsi davanti a te oggi con ammirazione, affinché tutti, come allora, siano uniti sotto un pastore nella fede soprannaturale, nella speranza soprannaturale e nell’amore puro e soprannaturale!

Amen! Che sia così, Signore e Dio!
Weingarten / Wttbg., settembre 1931

M. Trips

2. Il sacerdozio e la mistica.

(Aggiunta a: Voi siete il sale della terra. Quando il sale perde la sua forza, con cosa si salerà? Settembre 1931)

Il sacerdozio cattolico e la mistica sono legati l'uno all'altra come la vita terrena all'aria atmosferica. Non possono essere separati l'uno dall'altro. Per il sacerdozio, la separazione significa togliere il respiro, entrare nella rigidità e nella freddezza della morte con rigidità e sterilità.

Già la vocazione e la prima buona consacrazione e funzionamento del sacerdote appartengono alla preghiera mistica. Chiamato da Dio, il sacerdote è il dispensatore dei segreti di Cristo. Il mondo non ha nomi per la sua professione soprannaturale. Né può dare una definizione di sacerdote cattolico. Egli è e rimane l'estraneo, l'incomprensibile, il totalmente anormale, che essi trattano con il massimo sospetto. Anche se un sacerdote tiene conto di tutte le considerazioni e addirittura ignora la mistica per questi motivi, non gli serve a nulla. Non è amato dal mondo. Se si limita a fare concessioni, anche grosse, rimane l'antipatico, che o viene complimentato o viene considerato una figura comica e messo da parte a tempo debito.

Se, per qualsiasi motivo, il sacerdote non mostra interesse per la mistica e rimane reticente al riguardo, si tratta di una carenza nel suo sacerdozio, che si manifesta soprattutto nel ministero pastorale. Il suo lavoro di insegnante, consigliere e leader non può mai trascendere una certa terrestrità, solo limiti umani, anche in casi di grande erudizione e buona volontà. È come se la giustizia divina si manifestasse in questa vicenda cospicua. Dio stesso, il Signore, è il guardiano e il giudice. Vede l'atteggiamento dell'anima, conta i passi, misura i gradi e stabilisce i limiti.

L'offesa alle leggi naturali porta inevitabilmente alla punizione. Se un sacerdote, che è indissolubilmente legato alla mistica per professione e per ufficio, arriva a deridere la mistica in dono e a ridicolizzare le apparizioni del Signore, della Madonna, dell'angelo e dei santi, allora questo è, soprannaturalmente parlando, tanto sciocco e contraddittorio quanto lo è nella vita terrena sbagliare contro una legge naturale. Con la stessa certezza che nella sfera naturale, anche in quella soprannaturale segue la corrispondente risposta divina. Tale errore porta alla cecità interiore e all'impoverimento; può portare, in base alla colpa, alla mendicizia.

Quanto è terribile quando la vista spirituale è così offuscata che gli effetti della grazia dello Spirito divino non possono più essere distinti dall'intelligenza, dall'intuito o dall'immaginazione naturali, o dall'influenza dell'inferno. Un uomo del genere fallisce, non distingue più l'oro dal luccichio, la verità dalla finzione. Quando un sacerdote diventa così povero, le anime affamate lo lasciano al freddo. È doloroso quando l'abito nuziale dei chiamati da Dio è così ricoperto dalla polvere delle strade del mondo che le anime non vi trovano più nulla di soprannaturale. Se il sacerdote conserva il carattere soprannaturale e mistico della sua professione, sarà rispettato dal mondo e dall'inferno. Se nega il timbro dato da Dio e voluto da Dio, l'inferno ha il potere di

imbavagliarlo e il mondo pensa di non avere più bisogno di lui e, se si sente abbastanza forte, lo calpesta.

La forza del sacerdote risiede solo nella sua disposizione celeste soprannaturale. Per quanto preziosa e desiderabile possa essere la sua intelligenza, essa rimane subordinata alla luce infinitamente più alta e onnipervadente dello spirito divino che gli è stato concesso. Gli apostoli, il santo sacerdote di Ars e molti altri ne sono la prova. Il potere del mondo cresce a misura della costanza dei suoi sacerdoti.

Gesù, il mistico, il miracoloso, l'infinito, l'onnipotente, il Dio personale e l'uomo, per amore compassionevole, ha dato all'umanità il sacerdozio cattolico. Ha dato nelle loro mani le sue ricchezze, la sua potenza e la sua forza, con le quali, come suo vicario visibile, recante il suo sigillo, può comunicare alle anime i tesori divini dei suoi contemporanei, lui portatore di grazia, salvatore, aiutante, consolatore in ogni necessità. Il sacerdozio mistico e miracoloso si è manifestato negli apostoli, in tutti i santi sacerdoti della Chiesa. Così, oggi e fino all'ultimo giorno, si sta realizzando in tutti i sacerdoti che hanno la disposizione soprannaturale degli apostoli, la fede infantile apostolica.

Non c'è disprezzo e ridicolizzazione degli eventi mistici, c'è solo riverenza e serio interesse, non c'è contemplazione della superficialità e dello scetticismo del mondo, qui vale solo una cosa: qual è la volontà di Dio? Cosa vuole il Signore da noi? Questo era l'atteggiamento degli Apostoli, chiaramente riconoscibile nel Vangelo e nelle storie degli Apostoli. Che ricettività, che abbandono, d'altra parte. Che doni di doni, di grazia indicibilmente grande. Gesù dice: se non diventate come bambini... Sì, erano bambini, e proprio per questo anche eredi di tutte le ricchezze di Cristo.

E laddove oggi i sacerdoti sono bambini e si interessano di mistica con gli apostoli, sono di nuovo eredi della potenza del Signore. Quando San Giovanni dice che la fede vince il mondo, si riferisce alla fede infantile apostolica.

Lui e solo Lui vince il mondo. Contro di Lui il mondo è assolutamente impotente. La tiene letteralmente sotto i piedi. Non può fare nulla contro di Lui. Se, però, la fede è influenzata dallo spirito del tempo, se fa anche la più piccola concessione, non ha alcun potere sul mondo, e questa fede viene superata.

Allora non si trova più nulla di miracoloso, di mistico nel sacerdote. Non si distingue più dai figli del mondo. Non teme l'inferno, anche se mostra una vivace forza d'azione. Il mondo non lo considera più grande del proprio pari; non vede in lui nulla che possa stupirlo, nessuna potenza e forza di Cristo, ma solo la rivelazione della propria debolezza e povertà. Del tutto incomprensibile e quasi eccessivo, il sacerdote secolarizzato va contro la sua vocazione e devozione soprannaturale.

La Chiesa cattolica e la mistica, il sacerdozio e la mistica sono collegati come il corpo e l'anima. Chiunque, consciamente o inconsciamente, lavori per separarli, lavora per la propria fine. Così come non diventano mai fatti, ma producono solo danni e

sofferenze, tiepidezza, indifferenza, debolezza della fede e infine apostasia e persecuzione.

La mistica della Chiesa è iniziata già con l'annuncio dell'incarnazione e della nascita di Cristo. È coronato dalla discesa dello Spirito Santo, che rimane sulla terra da allora fino all'ultimo giorno. Con fede e umiltà infantili, Maria accettò il messaggio dell'angelo e gli diede la sua benedizione. Con fede infantile gli apostoli ascoltarono umilmente la parola del Signore, videro i suoi miracoli e li annunciarono al mondo. Come frutto di questa fede, hanno raccolto grazia su grazia con la madre del Signore, per tutta la vita. Come allora, così è oggi. Sacerdoti con un'indole completamente soprannaturale, che si avvicinano alla mistica con la fede infantile apostolica, riconoscono e annunciano i miracoli di oggi senza paura del mondo. Sono squisiti servitori del Signore, pieni di grazia dello Spirito Santo.

Nell'Antico Testamento leggiamo sempre: la parola del Signore andò a tale e tale; nel Nuovo Testamento non è diverso. Spesso, quando Gesù aveva un desiderio per la Chiesa o voleva portare le persone a una maggiore perfezione, usava uno strumento per farlo. Qui sono menzionate Santa Caterina da Siena, Giuliana di Lutich, Margherita d'Alacoque, Fatima e altri luoghi. Spesso Gesù ha scelto sacerdoti e, ancor più, semplici anime ignoranti e persino bambini. Ha scelto di preferenza i deboli, gli umili, per rendere evidente agli uomini la sua forza, la sua grandezza e la sua saggezza. Non solo per i sacerdoti e gli studiosi, ma anche per i credenti può essere una prova di umiltà e di fede apostolica infantile.

Sembra che si compiaccia in modo particolare dei sacerdoti che ascoltano la sua voce, che si appropriano del misticismo. Lo dimostra la grazia che concede a questi sacerdoti, un privilegio che non è noto a tutti.

Di questo sacerdote si può dire: "O profondità delle ricchezze, della saggezza e dell'intuizione di Dio e dell'intuizione delle anime". Che luce, chiarezza e certezza nel giudizio degli spiriti. Che umiltà allo stesso tempo. È come se lo Spirito Santo riversasse su questo sacerdote la pienezza delle sue grazie e dei suoi doni. Non c'è fine, solo grazia e ancora grazia. Convertono i peccatori, li consolano con lo Spirito Santo, li guariscono con la forza della loro benedizione, scacciano i demoni anche oggi, come fecero gli Apostoli allora.

Per questo sacerdote l'inferno trema, per lui il soprannaturale diventa visibile al mondo, attraverso di lui brilla la luce della verità ed egli trova la strada di casa, mentre nell'altro caso, inconsapevolmente e involontariamente, la povertà interiore si rivela in tutta la sua miseria. Anche in questo caso, la ricchezza interiore è inesauribile. Qui lo Spirito di Dio dà molto di più di quanto le anime osino chiedere, di quanto possano sperare e sospettare. Il cristiano che si inginocchia davanti a un tale sacerdote può solo stupirsi e ringraziare Dio.

La vera attività apostolica è legata alla fede infantile apostolica e alla compagnia soprannaturale e all'umiltà apostolica che ne derivano. Dove questi tre elementi sono

insieme, si incontra una fecondità apostolica incondizionata. A questo appartiene la parola del Signore: e il vostro frutto rimarrà in eterno. Qui l'umanità passa completamente in secondo piano. Qui è lo Spirito Santo che opera.

Chiunque entri in contatto con un sacerdote di questo tipo sa che si tratta di sacerdoti santi. Il credente deve pregare affinché i non chiamati non diventino sacerdoti. Oggi, del tutto nascosti, derisi, scherniti, questi sacerdoti fanno il cammino della Madre del Signore e di San Giovanni verso il Golgota e si mettono sotto la croce del Signore, comprendendo e partecipando alla sua sofferenza. Ciò richiede una forza d'animo che può essere spiegata solo da una grazia speciale, che deve essere in cooperazione con la grande promessa: le porte dell'inferno non la sopraffaranno. Questi sacerdoti possono essere opportunamente considerati come le colonne della Chiesa del nostro tempo, che, quando tutto il resto si rompe, non vacilla né cade. Pertanto, questi servi scelti erano e sono servi di Cristo, anche se la corrente del tempo corre in direzione opposta. Il fatto che siano in maggioranza o in minoranza dovrebbe determinare gli alti e bassi della chiesa.

Lontano da Dio questo non funziona; ma per amore e misericordia il sacerdote ha fatto la promessa, e il Signore fa il miracolo di dare sempre nuovi sacerdoti fino alla fine, con la certezza della fede infantile e dell'umiltà apostolica. Questi sacerdoti saranno un giorno anche i combattenti di successo contro l'anticristo, il sostegno e il conforto dei fedeli nei momenti più terribili.

La malvagità di oggi si trova alla penultima frontiera. Presto anch'essa sarà attraversata e - schiacciando "il sale della terra" come non è mai stato calpestato prima - fino all'ultima frontiera dove Dio, il Signore, ordina il suo onnipotente "Alt!". comandi. Allora si realizzeranno le parole del profeta dell'Antico Testamento: "Io effonderò il mio spirito su ogni carne...". Ci saranno segni in cielo e segni sulla terra di fumo, fuoco e sangue".

Sì, allora lo Spirito Santo verrà, miracoloso e mistico, e rinnoverà la terra, non dolcemente e amorevolmente come con gli apostoli, le cui parole raggiungevano solo Gerusalemme, no, questa volta verrà come un uragano, una tempesta di fuoco, e su tutta la terra. Nessuno potrà sfuggirgli, nessuno potrà nascondersi da lui; tutti dovranno riconoscerlo, tutti dovranno adorarlo. Chi è contro di Lui lo distruggerà, chi è di buona volontà lo purificherà. A Gerusalemme ha fatto dei fuochi indelebili di santi per illuminare il mondo; qui fa dei peccatori dei santi e dei santi delle colonne di fuoco, per condurre con la luce e il calore che danno, il mondo intero al cuore di Gesù e al grembo della sua Chiesa.

Pertanto, i sacerdoti che oggi sperimentano incomprensione, disprezzo e difficoltà sono benedetti tre volte, anche da coloro che dovrebbero essere affini per amore del misticismo. Cristo Signore, inoltre, li ripaga con una grazia abbondante. Ma domani saranno tra coloro che, pieni di Spirito Santo, risplenderanno come un sole e condurranno la Chiesa a una vittoria gloriosa! Dopodomani, il grande giorno della gloria senza fine, saranno applauditi: i sacerdoti del Signore, uomini santi e umili, che hanno

sopportato l'ingiustizia a causa della loro fede, coloro che hanno sostenuto il tempio del Signore quando vacillava, lodino il Signore per sempre!

Signore, manda il tuo Spirito e crea e rinnova la faccia del mondo!
Domine, emitte Spiritum tuum et creabuntur, et renovabis faciem terrae!
Emitte Spiritum tuum et creabuntur, et renovabis faciem. terrae!
Emitte Spiritum tuum at creabuntur, at renovabis faciem terrae!
Amen! Amen! Amen!

Weingarten /Wttbg., nel giugno 1948.
Maria Trips.